



Alien e Horror. A dieci anni dalla scomparsa di **Hans Ruedi Giger**, il Museo Storico Nazionale d'Artiglieria "Mastio della Cittadella di Torino", ospita dal **5 ottobre 2024 al 16 febbraio 2025** la mostra ***Beyond Alien: H.R. Giger***. Si tratta di un grande omaggio a uno degli artisti più affascinanti e controversi del secondo Novecento. Presenta la **più ricca collezione di opere del maestro esposte in Italia**. La mostra, a cura di **Marco Witzig**, massimo esperto internazionale dell'artista, è prodotta da **Navigare s.r.l**, in coproduzione con **Glocal Project** e **ONO arte**. Vuole ripercorrere l'intera carriera del grande maestro svizzero che ha profondamente cambiato e influenzato il surrealismo, l'horror fantascientifico e l'immaginario gotico contemporaneo.

In esposizione **oltre settanta** pezzi originali fra dipinti, sculture, disegni, fotografie, oggetti di design e video provenienti dal Museo Giger. Il Museo si trova in Svizzera, diretto da Carmen Giger, vedova del maestro.

H.R.GIGER: con "Alien" ha cambiato l'horror

Conosciuto al grande pubblico come l'uomo che ha creato l'immaginario del film ***Alien***, il film capolavoro di **Ridley Scott**, **Hans Ruedi Giger** è in realtà un artista poliedrico. Dotato di un proprio e unico stile, "biomeccanico", come lui stesso lo definiva. Ha sperimentato le tecniche più diverse. È un artista plastico, un disegnatore, e, soprattutto, uno dei più grandi maestri dell'aerografo. Il cinema di horror fantascientifico ed in generale l'immaginario mostruoso sono

stati profondamente cambiati dall'irruzione sulla scena di *Alien*. Ha stabilito le basi dell'estetica dell'oscuro e della cultura audiovisiva contemporanea.

Il contributo di Giger alla saga di *Alien* è stato fondamentale. L'artista, infatti, grazie alla sua profonda cultura e sensibilità personale, occupandosi della creazione del mostro, dell'ambientazione aliena e delle strutture tecnologiche in rovina, ha infuso l'intero progetto di quella particolare estetica dell'inquietante che lo avrebbe elevato da *b movie* a pietra miliare della cinematografia. Tutto questo lo ha consacrato a punto di riferimento della rappresentazione visiva sia fantascientifica che horror.



Anche moda, musica design influenzate da “Alien” e l’horror

Non è stato però solamente il cinema ad essere profondamente influenzato dall'arte di H.R.Giger. Anche il mondo della moda, del design, della musica – dal pop, all’heavy metal passando per l’elettronica – dei videogiochi, dell’illustrazione, dei fumetti e dell’arte in generale, si nutrono costantemente dell’universo creato da Giger.

“H.R. Giger è stato uno dei creatori più suggestivi e attraenti degli ultimi tempi, la cui opera suscita un enorme fascino nei diversi settori artistici dell’underground. È stato un artista dalla personalità contrastante che ha sviluppato negli ultimi quattro decenni un’opera molto

personale e di grande impatto visivo e simbolico. Il suo universo è interamente oscuro, grazie a un particolare surrealismo, abietto e sontuoso, meccanico e anatomico, capace di incutere terrore e ammirazione allo stesso tempo.

*Giger, con il suo stile unico, è diventato uno dei maggiori rappresentanti dell'arte visionaria e fantastica del XX secolo e nonostante il riconoscimento nella cultura pop, la sua opera ha avuto una scarsa approvazione negli ambienti istituzionali ed è significativamente assente dai libri di storia dell'arte. Questa importante retrospettiva è quindi un'occasione per interrogarsi sul posto che dovrebbe avere l'opera di un artista che ha influenzato e influenzerà ancora a lungo la cultura contemporanea tutta.” dice **Marco Witzig**, curatore della mostra.*



Con il percorso espositivo i fan si immergeranno nel mondo dell'artista

Il percorso espositivo della mostra permetterà quindi a tutti i fan di immergersi nel mondo dell'artista. Si potranno ammirare dal vivo alcuni dei pezzi più iconici. Si potranno anche approfondire aspetti meno conosciuti del lavoro di Giger. L'allestimento è infatti suddiviso in diverse sezioni. Queste riprendono alcune delle tematiche più importanti sviluppate dal maestro: il cinema, la musica, il surrealismo e l'orrore cosmico.

Sezione “Cinema”: opere che hanno contribuito a creare il mito di “Alien” e dell’horror

Nella sezione dedicata al **cinema** saranno esposte le opere che hanno contribuito a creare il mito del ciclo di *Alien*, ma anche quelle eseguite per il mai realizzato primo adattamento di *Dune*, progetto epico del regista cileno **Alejandro Jodorowsky**. È grazie a *Dune* che Giger incontra Dan O’Bannon, sceneggiatore di *Alien* con Ronald Shusset, con cui lavorerà pochi anni dopo.

In mostra un disegno senza titolo realizzato del 1978 per l’alieno originale. Appena schizzato a matita su carta giallina, la testa di quello che diventerà lo Xenomorfo appare sfumata ma presenta già tutte le caratteristiche della creatura: la fila di denti aguzzi, la conformazione fallica del cranio e quella unione di elementi naturali e meccanici, che poi torneranno in maniera molto più definita nelle sculture realizzate per *Alien III*, come il famoso *Necronom*, anch’esso esposto in mostra, diventato un simbolo del miglior horror fantascientifico.

Anche la musica influenzata dall’horror di “Alien”

La **musica** è un altro elemento fondamentale nel lavoro di Giger che, infatti, realizzò le copertine di numerosi dischi di artisti come Debbie Harry, Emerson, Lake and Palmer, Magma, Dead Kennedys, e molti altri. Al rapporto tra Debbie Harry e

Giger la mostra infatti dedica spazio presentando il frutto della collaborazione tra i due artisti, nata nella primavera del 1980. Questa collaborazione avrebbe sancito il debutto solista di Debbie che Giger, affascinatissimo dalla cantautrice, immortalata sulla copertina di *KooKoo* con il volto quasi catatonico, non più bionda, colorata e plastica come era apparsa fino ad allora in qualità di frontman dei Blondie, ma pallida e coi capelli corvini, e col volto trafitto da spilloni.



H.R. GIGER

Il surrealismo di “Alien”

Un'importante tematica analizzata in mostra è il **surrealismo**, che Giger ha contribuito a ridefinire in termini contemporanei. L'esposizione intende infatti indagare il senso di straniamento tipico di questa corrente artistica surrealista e strettamente connesso all'**orrore cosmico**: la filosofia letteraria sviluppata dallo scrittore H.P. Lovecraft, che Giger ha trasformato in immaginario visivo, creando atmosfere perturbanti che seducono e spiazano al tempo stesso.

In questa sezione troviamo la serie di opere omonime dedicate a Li, la compagna dell'artista morta suicida, realizzate nella prima metà degli anni '70. Il volto della donna è scomposto, infestato da una pletora di piccoli teschi, uova, ossa, serpenti e corna. L'incarnato ceruleo è solcato da vene blu e gli occhi sono vitrei, eppure la protagonista di queste opere riesce a trasmettere una forte sensualità, attraendoci e

sconvolgendoci al contempo.

Giger. Pietra miliare della contemporaneità

Il lavoro di Giger è da considerarsi pietra miliare della contemporaneità e la mostra vuole essere anche un'occasione di riflessione. In un momento storico-culturale crepuscolare come quello corrente, Hans Ruedi Giger ci guida attraverso le tenebre, mostrandocene la profondità e complessità oltre che il profondo valore estetico. La mostra, che vanta il patrocinio della **Regione Piemonte** e del **Comune di Torino**, si configura come un evento unico che coinvolgerà la città di Torino. La mostra è realizzata in collaborazione con il **Museo Nazionale del Cinema** e prevede durante il periodo dell'esposizione alcuni incontri alla Mole Antonelliana e un ciclo di proiezioni al Cinema Massimo, che presto verranno divulgati.



INFORMAZIONI:

<http://www.mostragiger.com>

ARTICOLI CORRELATI:

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/alberghi-location/torino-hotel-in-centro/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/alberghi-location/torino-hotel-in-centro/>